

OFFERTA FORMATIVA

INFORMAZIONI STRUTTURALI	
Presidio	ASL TO 5 presidio ospedaliero di Moncalieri (ospedale Santa Croce)
Dipartimento	DEA di I livello
Struttura organizzativa	Accettazione infermieristica (triage), OBI e degenza temporanea
Modello organizzativo	<ul style="list-style-type: none">- compito (triage)- piccole equipè (box di visita, sala emergenza e OBI) <p>Deve garantire, oltre all'accettazione sanitaria, il trattamento di tutte le emergenze di tipo medico, chirurgico-traumatologico, ortopedico, ostetrico-ginecologico, psichiatrico e pediatrico.</p>
Tutor Clinico	Cuzzumbo Valeria

TIPOLOGIA DI UTENZA

Tipologia di ricovero	Urgente, obi (osservazione breve intensiva), trasferimenti urgenti
Fasce di età prevalenti	0-100 anni
Problemi clinici prevalenti	Vedi sotto
FREQUENZA: + (presente saltuariamente), ++ (molto presente), +++ (presenza quasi esclusiva)	
M. CARDIOVASCOLARI	+++
M. CEREBROVASCOLARI	+++
M. RESPIRATORIE	+++
M. SISTEMA NERVOSO CENTRALE E PERIFERICO	+
M. INFETTIVE	++
M. TUMORALI	+++
TRAUMI	+++
M. DISBETABOLICHE - DIABETE	++
NEFROPATIE	+
M. GASTRO ENTEROLOGICHE	++
SALUTE ANZIANI	+++
DISAGIO MENTALE	++
M. UROLOGICHE	++

Pre requisito: elementi di anatomia e fisio-patologia inerenti i problemi di salute prevalenti.

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'
<p>1. Stabilire una relazione con la persona assistita e con le persone di riferimento adattando la comunicazione, tenendo conto delle loro reazioni al problema di salute, al trattamento, ai contesti di cura astenendosi da giudizi di valore.</p> <p>1.1 Comunicare con la persona assistita e con le persone di riferimento esercitando ascolto attivo, facilitando l'espressione di ciò che pensano, astenendosi da giudizi di valore.</p>	<ul style="list-style-type: none">✓ Creare un clima di rispetto, fiducia e collaborazione✓ Avere consapevolezza di sé (riconoscere i propri atteggiamenti pregiudiziali, il proprio stato emotivo) e chiedere l'intervento dell'infermiere affiancatore/tutor in caso di difficoltà o problemi insormontabili (controllo dell'emotività propria e altrui).✓ Conoscere ed utilizzare le tecniche di domanda esplorativa ed ascolto attivo per promuovere e facilitare il dialogo.✓ Conoscere ed utilizzare le tecniche di assecondamento per pazienti con agitazione psicomotoria, osservando atteggiamenti di sicurezza per sé e per i pazienti	<ul style="list-style-type: none">✓ Accogliere il paziente e gli accompagnatori al momento dell'ingresso in Pronto Soccorso. <p><u>IN TRIAGE:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- creare un setting favorevole all'intervista di triage, ascoltare il punto di vista della persona assistita nel rispetto delle tempistiche di triage, mantenere un contatto visivo e un atteggiamento rassicurante.- far entrare la persona assistita in triage, presentarsi, porre domande mirate a identificare il problema prioritario di salute percepito dal paziente e raccogliere dati utili a identificare se il problema soggettivo del paziente è effettivamente il problema prioritario di salute. <p><u>IN REPARTO:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- accogliere sulla porta il paziente autosufficiente, alla chiamata in pronto soccorso, accompagnarlo alla visita e spiegare cosa succederà all'interno del servizio.- accogliere il p.te non autosufficiente (carrozzina, barella), prendendo consegna

<p>1.2 Fornire alla persona assistita e alle persone di riferimento informazioni precise e comprensibili sulle attività assistenziali programmate</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Favorire l'orientamento e l'inserimento della persona e della famiglia nel contesto di cura ✓ Conoscenza dell'unità operativa e delle figure professionali presenti; conoscenza dei percorsi assistenziali e strutturali interni al presidio ospedaliero in modo da 	<p>dall'infermiere di triage.</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Valutare il modo e il luogo più idoneo per il colloquio con i parenti e l'intervista del paziente per rispettarne la privacy. ✓ Ascoltare il punto di vista della persona assistita, delle sue preoccupazioni circa il proprio stato di salute, ponendo domande esplorative e facilitando l'espressione di ansie o dubbi circa il percorso diagnostico-terapeutico. ✓ Accogliere problemi/dubbi/preoccupazioni/ansie della persona in modo empatico (non minimizzare la situazione e non porre soluzioni immediate). ✓ Riconoscere che esiste discrepanza tra l'urgenza oggettiva, tipica degli operatori sanitari e l'urgenza soggettiva del paziente e attuare gli interventi di rassicurazione e informazione per prevenire conflitti o incomprensioni. ✓ Riconoscere preventivamente e saper gestire in sicurezza situazioni di pericolo (pazienti aggressivi, non collaboranti), attivando tempestivamente altre risorse (infermiere affiancatore/tutor, medico, OSS, guardia). ✓ Dare indicazioni corrette ai pazienti e
---	--	---

<p>1.3 Riconoscere le reazioni e le emozioni della persona assistita e delle persone di riferimento in rapporto al problema di salute, al trattamento e alle prospettive di vita.</p>	<p>assicurare informazioni precise ed esaustive; in collaborazione con il tutor e/o l'infermiere guida di tirocinio.</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Utilizzare un linguaggio chiaro ed esaustivo ✓ Collaborare con l'equipe nei momenti di informazione ai pazienti e parenti, gestendo il supporto emotivo e garantendone la privacy <ul style="list-style-type: none"> ✓ Adattare la comunicazione alla persona e alla sua famiglia rispetto alle condizioni di salute ed emotive. ✓ Valutare il livello di ansia o di preoccupazione adattando di conseguenza la comunicazione 	<p>parenti circa la loro permanenza i pronto soccorso.</p> <p><u>IN TRIAGE:</u> delucidazione sui codici colore, sul percorso che andranno a seguire, medico di competenza, tempi d'attesa, fast track)</p> <p><u>IN REPARTO:</u> spiegare al paziente cosa si sta facendo, il suo percorso diagnostico – terapeutico, coinvolgendolo e rendendolo attivo. Spiegare la motivazione delle tecniche che si attuano. Spiegare il percorso post dimissione fornendo informazioni corrette ed esaurienti. Presentazione al paziente e alla sua famiglia della struttura, degli orari di visita, delle apparecchiature elettromedicali in uso.</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Comunicare con i pazienti e i parenti in modo adeguato, chiedendo collaborazione agli infermieri guida/tutor nelle situazioni critiche. ✓ Mantenere un atteggiamento rassicurante ed oggettivo al fine di instaurare un rapporto di fiducia e di condivisione del percorso. <ul style="list-style-type: none"> ✓ Monitorare le condizioni emotive della persona ponendo domande esplorative e favorendo un setting appropriato alla situazione
---	--	--

<p>1.4 Fornire alla persona assistita risposte adattate alle sue condizioni, alla sua cultura, al suo livello di responsabilità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Comprendere le necessità del rispetto delle diverse culture/etnie. ✓ Adattare la comunicazione alla persona e alla sua famiglia rispetto alle condizioni di salute del paziente. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Autovalutare le proprie capacità nella gestione del supporto emotivo del paziente e dei parenti, richiedendo aiuto nelle situazioni difficili o emotivamente complesse. ✓ Capire la necessità di trattamenti adatti alle diverse abitudini/culture/etnie, compatibilmente con la priorità clinica e l'organizzazione del reparto. ✓ Adattare la comunicazione alle condizioni cliniche ed emotive del paziente (es: traumi cranici, demenza, eventi vascolari acuti, emergenze, paura, sconforto, rabbia, ansia) e alle condizioni emotive dei famigliari (inadeguatezza, senso di impotenza, incredulità).
<p>2. Identificare i bisogni di assistenza infermieristica della persona assistita, valutandone il livello di autonomia in rapporto al problema di salute, al percorso diagnostico e terapeutico, alla prognosi, al suo progetto di vita</p> <p>2.1 Identificare, attraverso un'anamnesi infermieristica mirata, le informazioni significative sul contesto socio-famigliare, sulla cultura, sulla storia e sulle abitudini di vita della persona assistita.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Conoscere i dati significativi da raccogliere per l'anamnesi infermieristica relativa al problema di salute riportato dal paziente. ✓ Raccogliere le informazioni necessarie alla valutazione infermieristica di pronto soccorso, nel rispetto delle tempistiche e della priorità clinica del paziente. ✓ Saper condurre un'intervista mirata e 	<p><u>IN TRIAGE:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Raccogliere i dati relativi al motivo dell'accesso in DEA, utilizzando il colloquio con pazienti e parenti adatto, le cartelle cliniche o i referti di esami diagnostici, l'interpretazione dei parametri vitali ✓ Conoscere e saper utilizzare l'acronimo

<p>2.2 Reperire dalla documentazione sanitaria informazioni cliniche significative.</p> <p>2.3 Valutare, utilizzando se necessario strumenti specifici, i livelli di autonomia della persona assistita e delle persone di riferimento e le loro necessità di aiuto, in relazione al</p>	<p>strutturata a raccogliere i dati utili.</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Eseguire una corretta raccolta dati dei pazienti in fase critica, utilizzando i metodi e risorse disponibili (colloquio con paziente e i parenti, documentazione medica ed infermieristica, osservazione, visita medica, ecc.) ✓ Saper scegliere quali sono le informazioni utili alla valutazione e presa in carico del paziente. <ul style="list-style-type: none"> ✓ Valutare le condizioni cliniche ed evolutive del paziente, identificando le potenziali complicanze ed il rischio evolutivo. ✓ Identificare in collaborazione, le difficoltà della famiglia nella gestione del paziente 	<p>SAMPLE e il protocollo di triage in uso, al fine di definire maggiormente i segni e sintomi e per condurre l'intervista al paziente.</p> <p><u>IN REPARTO:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Valutare e rivalutare le condizioni cliniche del paziente preso in carico per individuare eventuali informazioni aggiuntive utili ai fini assistenziali. ✓ Utilizzare il dialogo con il paziente e il parente, mirato a raccogliere i dati utili sul contesto socio assistenziale. ✓ Utilizzare ed applicare tutte le scale di valutazione conosciute ed in uso in DEA. <p><u>IN TRIAGE:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Reperire le informazioni utili chiedendo al paziente/parente di fornire eventuale documentazione precedente all'ingresso in Pronto Soccorso. ✓ Saper scegliere quali elementi sono utili ai fini della valutazione di triage. <p><u>IN REPARTO:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Conoscere la cartella clinica integrata (medico-infermieristica) ed il verbale del DEA. ✓ Saper strutturare e analizzare criticamente i dati rilevati dalle cartelle cliniche/esami diagnostici eseguiti in Pronto Soccorso.
---	---	---

<p>quadro clinico, alla prognosi e alla dimissione.</p> <p>2.4 Formulare l'enunciato diagnostico in modo pertinente alle valutazioni effettuate.</p> <p>2.5 Stabilire, in relazione alle valutazioni effettuate, le priorità assistenziali della persona assistita.</p>	<p>nella successiva fase di dimissione.</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Saper determinare il problema di salute prioritario per cui il paziente accede al Pronto Soccorso e la sua correlazione con altri problemi secondari. ✓ Sulla base dei segni e sintomi, stabilire la priorità assistenziale da attribuire in triage e in reparto. ✓ Valutare la priorità assistenziale per ogni paziente. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Effettuare in collaborazione Valutazione sulla porta (valutazione generale/colpo d'occhio, postura, colorito, espressione volto), Valutazione Soggettiva (rilevare sintomo principale, dinamica dell'evento, dolore, rivalutazione anamnestica con il metodo SAMPLE), Valutazione Oggettiva (esame fisico mirato, metodo ABCDE, TESTA PIEDI, rilevazione parametri vitali, applicazione di scale di valutazione – Chest Pain Score, Cincinnati, GCS) ✓ Decidere qual'è la situazione idonea per ogni paziente in seguito a una rapida raccolta dati (barella, carrozzina, ecc.) ✓ Valutare, in collaborazione, le difficoltà della famiglia nella gestione e assistenza del paziente in fase di dimissione. ✓ Sulla base dei dati raccolti, enunciare il problema prioritario di salute, comunicando all'infermiere guida/tutor, determinando anche l'eziologia e i segni e sintomi che lo caratterizzano. ✓ Saper riconoscere ed enunciare gli eventuali problemi correlati/collaborativi, comunicandoli all'infermiere guida/tutor. <p><u>IN TRIAGE:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Applicare il protocollo di triage sul "codice di priorità" per ogni paziente afferente al pronto soccorso (giusta competenza medica, giusto codice di priorità).
---	---	--

		<ul style="list-style-type: none"> ✓ Valutare e assegnare il codice di priorità nei tempi adeguati (3-5 minuti) ✓ Compilare la scheda di triage con uso di linguaggio sintetico, chiaro e condiviso. ✓ Consegnare foglio con numero chiamata e braccialetto identificativo. <p><u>IN REPARTO:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Stabilire quali sono i segni e sintomi rilevanti e stabilirne la priorità di trattamento. ✓ Decidere la priorità assistenziale tra un gruppo di pazienti in carico.
<p>3. Definire gli obiettivi assistenziali e stabilire il relativo programma di interventi infermieristici.</p> <p>3.1 Programmare gli interventi assistenziali standard per affrontare le necessità di aiuto della persona assistita, tenendo in considerazione le sue condizioni ed eventuali variabili connesse al percorso diagnostico-terapeutico.</p> <p>3.2 Prevedere i possibili miglioramenti del livello di autonomia della persona assistita in base alle sue condizioni cliniche, alla prognosi e alle sue</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Definire, in collaborazione, gli obiettivi assistenziali per i pazienti in carico. ✓ Definire, in collaborazione, il programma delle attività assistenziali per i pazienti in carico. ✓ Programmare e pianificare le attività assistenziali in base alle priorità di assistenza e alle condizioni del paziente. ✓ Formulare una pianificazione assistenziale “fast” tenendo conto del particolare contesto dell’urgenza/emergenza e delle priorità assistenziali. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Definire per ogni paziente preso in carico gli obiettivi assistenziali; comunicare tali obiettivi agli infermieri guida/tutor per programmare, in collaborazione, la fase successiva di pianificazione assistenziale. ✓ Definire quali sono le priorità assistenziali, sia per il paziente singolo che per il gruppo di pazienti in carico. ✓ Conoscere e applicare i piani assistenziali standard per le problematiche di salute più frequenti in Pronto Soccorso. ✓ Identificare gli obiettivi di assistenza pertinenti rispetto ai segni e sintomi rilevati

<p>potenzialità.</p> <p>3.3 Identificare e programmare gli interventi assistenziali personalizzati per affrontare i bisogni di assistenza infermieristica, anche in vista della dimissione.</p> <p>3.4 Condividere, per quanto possibile, con la persona assistita e con le persone di riferimento i risultati attesi e il programma di interventi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Definire gli outcome assistenziali previsti. ✓ Analizzare le condizioni cliniche, sociali e culturali della persona assistita, al fine di programmarne le attività assistenziali. ✓ Definire gli obiettivi assistenziali e le attività correlate, personalizzando gli interventi. ✓ Programmare le attività relative al problema principale di salute basandosi sulle migliori evidenze scientifiche presenti al momento in letteratura. ✓ Individuare le problematiche in ambito dell'autogestione della malattia in previsione delle dimissioni dal Pronto Soccorso. ✓ Individuare eventuali trattamenti gestibili attraverso interventi educativi. ✓ Coinvolgere le risorse disponibili al momento della dimissione. 	<p>in precedenza.</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Porsi obiettivi con outcome di miglioramento dello stato di salute del paziente. ✓ Personalizzare e applicare i piani assistenziali per le problematiche di salute più frequenti in Pronto Soccorso anche su pazienti a media complessità assistenziale. ✓ Identificare il problema prioritario di salute e saperlo correlare ai problemi concomitanti/collaborativi. ✓ Saper fornire motivazione sulle scelte effettuate nella pianificazione delle attività, in base alla priorità clinica/organizzativa. ✓ Conoscere le risorse disponibili in Pronto Soccorso per affrontare i problemi assistenziali anche in fase di dimissione (care giver, NOCC, assistenti sociali, ADI, MMG, servizi ambulatoriali). ✓ Conoscere e applicare le prove di efficacia presenti in quel momento per la miglior presa in carico dei pazienti. ✓ Organizzare con gli infermieri guida/tutor la fase di dimissione, coinvolgendo il care giver, impostando un incontro con gli stessi prima della dimissione. ✓ Dare indicazioni chiare di come verrà impostato il proseguo a domicilio.
---	---	--

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Saper personalizzare i programmi delle attività programmate. ✓ Condividere il programma terapeutico con il paziente, informandolo circa il percorso intrapreso e sui risultati attesi, affrontando eventuali dubbi e perplessità. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Valutare lo stato socio/culturale del paziente e coinvolgere attivamente il caregiver dove necessario. ✓ Condividere le varie fasi del percorso diagnostico terapeutico in Pronto Soccorso con paziente e parenti. ✓ Fornire spiegazioni sulle motivazioni e modalità in cui si attueranno interventi specifici. ✓ Fornire un supporto clinico ed emotivo per eventuali dubbi o perplessità, esponendo gli obiettivi assistenziali e i risultati attesi.
<p>4. Realizzare gli interventi assistenziali adattandoli alla persona assistita e rispettando la sicurezza, gli standard di qualità, i principi etico-deontologici.</p> <p>4.1 Informare la persona assistita sull'intervento da effettuare e ricercarne il consenso.</p> <p>4.2 Eseguire le tecniche di propria competenza rispettando le regole di sicurezza e gli standard di qualità (da</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Coinvolgere attivamente il paziente nella fase di attuazione degli interventi previsti dal piano assistenziale. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Applicare gli interventi relazionali ed educativi in collaborazione, qualora lo studente non ne abbia le competenze e si trovi in difficoltà. ✓ Prima di attuare le tecniche, spiegare al paziente il motivo della procedura e come essa si svolgerà, chiederne il consenso.

certificare sullo specifico libretto).

4.3 Erogare le prestazioni rispettando le procedure, i protocolli, le norme di sicurezza, i principi etici e deontologici.

- ✓ Conoscere e saper applicare le migliori evidenze scientifiche presenti al momento per l'attuazione degli interventi assistenziali.
- ✓ Conoscere e applicare le tecniche sperimentate in laboratorio o nei precedenti tirocini, adattandole al Pronto Soccorso.

- ✓ Conoscere le principali procedure attuate in reparto e attuarle secondo le linee guida.
- ✓ Conoscere i principali protocolli in uso in reparto (triage, protocollo cardiologico, neurologico, violenza di genere, protocollo trauma cranico).

- ✓ Conoscere la sequenza con cui svolgere le tecniche standard, previste dall'anno di corso e dalle pregresse esperienze di tirocinio.
- ✓ Sperimentarsi nell'esecuzione di tecniche specifiche di reparto e conoscerne principi di base e motivazione di applicazione.
- ✓ Conoscere le evidenze scientifiche su cui sono basati gli interventi da applicare e la motivazione per cui si stanno svolgendo.
- ✓ Applicare gli interventi tecnici seguendo le corrette fasi metodologiche: informazione, preparazione del materiale/ambiente, preparazione della persona e dell'operatore, attuazione della tecnica, controllo e verifica della reazione, riordino e smaltimento dei rifiuti, registrazione.
- ✓ Attuare le tecniche solo nel momento in cui si è consapevoli della motivazione di tali prescrizioni e delle eventuali complicanze.
- ✓ Conoscere e applicare le procedure specifiche di reparto anche in collaborazione con infermiere guida/tutor e specialisti (cardiologo, neurologo, ecc..).
- ✓ Adottare le misure di sicurezza personale (DPI, movimentazione dei carichi) e del paziente (es. spondine per barelle).

<p>4.4 Erogare, in base alle priorità evidenziate, le attività assistenziali personalizzate, sostenendo per quanto possibile l'autonomia e la cooperazione della persona assistita e delle persone di riferimento.</p> <p>4.5 Identificare le difficoltà che la persona assistita può incontrare durante lo svolgimento delle attività assistenziali e mettere in atto i necessari adattamenti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Conoscere le norme di sicurezza personale e della persona assistita prima, durante e dopo l'esecuzione degli interventi assistenziali. ✓ Applicare gli interventi tecnici, relazionali ed educativi posti nel piano assistenziale, adattandoli alla persona assistita e al contesto. ✓ Applicare gli interventi a seconda della priorità clinica/organizzativa. ✓ Valutare il raggiungimento degli obiettivi posti nel piano assistenziale ed escogitare nuove strategie se non raggiunti. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Adattare gli interventi al paziente, mantenendo la stessa efficacia del trattamento. ✓ Saper scegliere quale intervento è prioritario per il paziente in base all'urgenza clinica/organizzativa del momento. ✓ Saper scegliere quale intervento è prioritario in un gruppo di pazienti in carico. ✓ Saper identificare e gestire eventuali difficoltà del paziente durante lo svolgimento dell'intervento assistenziale. ✓ Prendersi carico di tale difficoltà e trovare una soluzione anche in collaborazione con l'infermiere affiancatore, tutor o altre figure sanitarie.
<p>5. Valutare il raggiungimento degli obiettivi assistenziali, documentare l'assistenza e rielaborare il programma di interventi</p>		

<p>5.1 Registrare le informazioni nella documentazione sanitaria in modo preciso, sintetico e utilizzando un linguaggio appropriato.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Documentare l'assistenza realizzata e la relativa valutazione. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Utilizzare correttamente la cartella computerizzata annotando l'assistenza erogata, gli esami prescritti, i parametri vitali, terapie, valutazioni, ecc.. ✓ Utilizzare un linguaggio sintetico, condiviso, appropriato.
<p>5.2 Valutare i risultati delle prestazioni infermieristiche.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Valutare e rivalutare i risultati degli interventi applicati (tecnici, relazionali, educativi). 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Monitorare e valutare l'esito degli interventi attuati (es. rivalutazione terapie somministrate, esami ematici, ecc..) utilizzando eventuali scale di valutazione. ✓ Segnalare all'infermiere affiancatore/tutor/altro personale sanitario, l'esito dell'intervento e proporre eventuale soluzione qualora non sia stato raggiunto l'obiettivo preposto.
<p>5.3 Monitorare le reazioni e l'evoluzione delle condizioni della persona assistita evidenziando segnali di scarsa aderenza agli interventi e relative cause.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Monitorare le reazioni cliniche ed emotive della persona assistita. ✓ Monitorare gli effetti terapeutici dei trattamenti effettuati, rilevando segni di poca aderenza terapeutica da parte del paziente. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Monitorare gli effetti terapeutici e non delle terapie farmacologiche somministrate. ✓ Monitorare le condizioni emotive della persona ponendo domande esplorative e favorendo un setting appropriato alla situazione ✓ Riconoscere l'eventuale scarsa aderenza alle terapie proposte/somministrate ai pazienti e proporre una soluzione, anche in collaborazione.
<p>5.4 Valutare il livello di raggiungimento degli obiettivi assistenziali concordati.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Riconoscere in che modalità e a quale livello sono stati raggiunti gli obiettivi assistenziali preposti per i pazienti in carico. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Effettuare la rivalutazione con i metodi utilizzati in DEA (ABCDE, testa-piedi, AVPU,

<p>5.5 Rielaborare, se necessario, il programma di interventi sulla base di valutazione dei risultati raggiunti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Valutare il raggiungimento degli obiettivi posti nel piano assistenziale ed escogitare nuove strategie se non raggiunti. 	<p>GCS, ecc..) e rilevare i parametri, soprattutto nel paziente critico e ad alto rischio evolutivo.</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Effettuare la valutazione completa per stabilire in modo tempestivo la comparsa di complicanze o di nuovi segni e sintomi (es. dolore toracico, dispnea, dolore, nausea e vomito, ecc..) ✓ Monitorare gli effetti terapeutici e non delle terapie farmacologiche somministrate. ✓ Monitorare le condizioni emotive della persona ponendo domande esplorative e favorendo un setting appropriato alla situazione. <ul style="list-style-type: none"> ✓ Valutare l'esito degli interventi attuati, modulando e personalizzando l'obiettivo. ✓ Scegliere quali interventi personalizzare per il raggiungimento degli obiettivi, a seconda delle condizioni cliniche, emotive, sociali e culturali della persona assistita.
<p>6. Programmare ed attuare le prescrizioni diagnostiche e terapeutiche</p> <p>6.1 Applicare le prescrizioni diagnostiche e terapeutiche utilizzando le procedure, i protocolli e le tecnologie.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Preparare ed assistere le persone prima, durante e dopo l'esecuzione di esami diagnostici e trattamenti terapeutici. ✓ Preparare il paziente per intervento chirurgico d'urgenza/angioplastica primaria. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Conoscere ed applicare i protocolli e le indicazioni interne per i principali esami diagnostici e trattamenti terapeutici effettuati nel nostro reparto. ✓ Conoscere ed applicare correttamente il software JHIS e la cartella medico/infermieristica integrata.

6.2 Informare la persona assistita, anche in collaborazione con il medico e con gli altri professionisti, sulle finalità e le modalità di preparazione e attuazione delle prescrizioni diagnostiche e terapeutiche, verificandone il livello di comprensione e il consenso.

6.3 Programmare le attività connesse alle prescrizioni diagnostiche e terapeutiche tenendo conto delle modalità e dei tempi stabiliti, delle esigenze della persona assistita e delle variabili del contesto organizzativo.

✓ Somministrare i farmaci prescritti tenendo conto delle indicazioni, modalità d'uso, interazioni e complicitanze.

✓ Informare, in collaborazione medica, la persona assistita sulle finalità e modalità di attuazione dei percorsi diagnostico terapeutici.

✓ Preparare ed organizzare lo spostamento della persona in altri servizi.

✓ Programmare l'esecuzione degli esami

✓ Conoscere ed utilizzare correttamente le apparecchiature in uso (monitor, pompe infusionali, ecc..)

✓ Preparare il paziente per intervento chirurgico d'urgenza/angioplastica primaria rispetto alla procedura di reparto.

✓ Applicare i programmi terapeutici prescritti, tenendo conto delle interazioni tra farmaci e delle complicitanze della terapia stessa.

✓ Fornire informazioni chiare circa la procedura che si sta mettendo in atto.

✓ Assistere il medico nella fase di informazione al paziente sulle finalità e modalità di attuazione del suo percorso, accertandosi che il paziente abbia colto il discorso del medico.

✓ Favorire un dialogo tranquillo e sereno permettendo che questo si svolga in un luogo adatto.

✓ Stabilire se la presenza di un parente possa agevolare la comprensione delle indicazioni mediche.

✓ Farsi carico di problemi correlati alla fase della dimissione.

✓ Conoscere i protocolli interni per la preparazione e l'organizzazione della spostamento del paziente in un altro servizio.

	<p>prescritti rispettando le regole e le procedure esistenti tra i vari servizi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Programmare lo spostamento (prendere accordi telefonici, utilizzare le figure di supporto, predisporre tutto il materiale necessario al trasporto, ecc..). ✓ Valutare le condizioni del paziente (paziente critico non trasportabile, paziente monitorizzato) per valutare se l'esame prescritto si possa fare al letto del paziente o se si debbano prendere accordi particolari con il servizio (es. liberare la tac o la sala radiografica per diminuire le tempistiche di attesa del paziente).
<p>7. Monitorare gli effetti dei trattamenti effettuati, rilevando i segni e i sintomi di eventuali effetti collaterali, situazioni critiche o complicanze e adottando i necessari provvedimenti.</p> <p>7.1 Rilevare e segnalare segni e sintomi indicatori di malessere della persona assistita connessi al suo trattamento.</p> <p>7.2 Rilevare e segnalare effetti attesi e indesiderati, anche critici, dei trattamenti, insorgenza di complicanze e adottare i necessari provvedimenti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Rilevare tempestivamente e segnalare alterazioni delle funzioni vitali. ✓ Monitorare gli effetti terapeutici dei trattamenti effettuati, rilevando precocemente segni e sintomi di eventuali effetti collaterali. ✓ Attuare gli interventi assistenziali per prevenire o trattare complicanze del paziente cardiologico, neurologico, respiratorio, politraumatizzato. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Conoscenza della valutazione ABCDE ed interpretazione dei parametri rilevati correlando segni e sintomi. ✓ Rilevare tempestivamente e segnalare eventuali alterazioni delle funzioni vitali del quadro neurologico, della funzione cardiocircolatoria e della funzione respiratoria dei pazienti assistiti. ✓ Decidere le metodologie più idonee per prevenire o trattare le complicanze del paziente utilizzando protocolli di reparto, indicazioni del sapere scientifico. ✓ Utilizzare le metodologie corrette dello spostamento in sicurezza del paziente.

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Valutare le condizioni cliniche ed evolutive del paziente, identificando le potenziali complicanze. ✓ Attuare interventi mirati a fronteggiarle, attivando tempestivamente il medico e altri professionisti. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Conoscere il carrello delle urgenze. ✓ Applicare il protocollo BLS, ALS o i primi interventi (O2 terapia, monitor, reperire accesso venoso) ✓ Applicare i protocolli e le procedure previsti dal servizio per il trattamento di: <ul style="list-style-type: none"> ● shock ● arresto cardiocircolatorio ● emorragie digestive ● rischi trombo-embolici ● dispnea acuta ● dolore ● infezioni e stati settici
<p>8. Organizzare le attività assistenziali in base alle esigenze delle persone assistite, al contesto organizzativo specifico e all'utilizzo ottimale delle risorse disponibili</p> <p>8.1 Programmare e realizzare le proprie attività tenendo conto delle esigenze della persona assistita e delle variabili del contesto organizzativo.</p> <p>8.2 Valutare le priorità assistenziali delle persone affidate.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Organizzare le attività assistenziali della persona affidata, tenendo conto delle esigenze della persona, del contesto di cura e delle risorse disponibili. ✓ Riconoscere le priorità assistenziali per le persone affidate. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Analisi del contesto di cura (struttura, unità operative con cui si collabora, servizi tecnici) e delle risorse disponibili (umane e materiali). ✓ Organizzare le attività assistenziali tenendo conto dei tempi e delle risorse, stabilendo a priori, rispetto alle competenze, chi deve fare cosa. ✓ Organizzare i percorsi diagnostico terapeutici in base alle priorità cliniche del paziente e organizzative del contesto.

<p>9. Attribuire al personale di supporto, sulla base della valutazione della complessità assistenziale delle persone assistite, le attività conformi al loro profilo</p> <p>9.1 Identificare i compiti attribuibili al personale di supporto in base alle condizioni della persona assistita e alla natura e complessità dell'attività assistenziale.</p> <p>9.2 Attribuire al personale di supporto le attività programmate secondo i protocolli e il livello di complessità assistenziale della persona assistita.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Conoscere le attività presenti nel profilo del personale di supporto e attribuire le attività in base alle condizioni della persona assistita. ✓ Attribuire al personale di supporto, sulla base della valutazione delle necessità assistenziali delle persone assistite, le attività programmate per il paziente. 	<p>tempi d'attesa, casi sociali, ecc..)</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Riconoscere le varie figure sanitarie di supporto presenti nell'unità operativa, stabilirne le competenze e delegare le attività assistenziali conformi al profilo. ✓ Attribuire le attività conformi al loro profilo (spostamento carrozzine, barelle, vestizione, svestizione pazienti, cure igieniche, mobilitazione, ecc..) ✓ Attribuire al personale di supporto le attività conformi al profilo all'interno di un piano assistenziale già programmato, considerandolo un valido aiuto per pianificare e applicare un adeguato intervento in base al fabbisogno assistenziale dell'utente.
<p>10. Interagire attivamente con i diversi membri dell'equipe apportando il proprio contributo</p> <p>10.1 Fornire informazioni e riflessioni utili per comprendere e analizzare con l'equipe problematiche assistenziali, etico-deontologiche, organizzative.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Partecipare alla risoluzione di problematiche assistenziali, organizzative e deontologiche attraverso il proprio pensiero e informazioni ricavate dall'osservazione del contesto. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Fornire informazioni derivanti dal contesto o dalla propria pratica clinica per risolvere problematiche assistenziali, organizzative o deontologiche, partecipando a momenti di riflessione di equipe.

<p>10.2 Analizzare con l'equipe situazioni connesse alla qualità dell'assistenza e ricercare soluzioni appropriate.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Interagire in modo costruttivo con i componenti dell'equipe, sia essa medica, infermieristica o di supporto 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Partecipare attivamente e costruttivamente con il proprio contributo e pensiero critico durante i momenti di confronto dell'equipe infermieristica e con altre professioni sanitarie o di supporto. ✓ Fornire spunti di riflessione e/o possibili soluzioni di fronte a problematiche evidenziate dal contesto.
<p>11. Autovalutare il proprio livello di competenza professionale e segnalare i propri bisogni formativi</p> <p>11.1 Autovalutare le proprie conoscenze in rapporto a quanto richiesto dal contesto assistenziale e ricercare il confronto con il tutor e con la letteratura scientifica pertinente.</p> <p>11.2 Identificare i propri punti di forza e di debolezza in relazione al livello di competenza raggiunto rispetto ai risultati attesi e al contesto.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Autovalutare il proprio livello di competenza raggiunto e segnalare i propri bisogni di formazione. ✓ Effettuare un'autovalutazione continua delle proprie conoscenze e del proprio operato. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Riconoscere e descrivere il proprio bisogno formativo relativo al contesto lavorativo ✓ Pianificare il metodo per colmare i propri bisogni formativi, utilizzando la formazione sul campo, il libri di testo, la letteratura ed evidenze scientifiche. ✓ Riconoscere i propri punti di forza e valorizzarli. ✓ Riconoscere i propri punti di debolezza e cercare una modalità per colmare le lacune.

12. Realizzare attività di autoformazione utilizzando le risorse disponibili e documentando il percorso di apprendimento svolto

12.1 Identificare in autonomia e/o in collaborazione con il tutor clinico attività finalizzate al miglioramento delle proprie performance professionali.

12.2 Documentare il percorso di apprendimento svolto attraverso l'elaborazione di specifici report.

12.3 Confrontare in modo critico il proprio agire professionale con gli standard esistenti in letteratura.

✓ Saper identificare in autonomia o in collaborazione con il tutor/infermiere guida, strategie di miglioramento del proprio operato.

✓ Realizzare attività di autoformazione e documentare il percorso di apprendimento.

✓ Sviluppare pensiero e ragionamento critico verso l'agire professionale, al fine di apportare miglioramento continuo basato sulle prove di efficacia.

✓ Analizzare la propria performance in maniera oggettiva.

✓ Confrontarsi con il tutor/infermiere guida

✓ Proporre ed attuare strategie per il miglioramento della propria performance condividendo tale percorso con tutor/infermiere guida.

✓ Realizzare attività di studio guidato e di pianificazione assistenziale, utilizzando metodologie e strumenti adeguati (quesito clinico, banche dati, letteratura, prove di efficacia, ecc..).

✓ Saper utilizzare le principali banche dati biomediche.

✓ Formulare un quesito clinico di ricerca (PICO).

✓ Consegnare il report prodotto entro i termini previsti con il tutor.

✓ Sviluppare pensiero critico verso l'agire professionale affinché vengano mantenuti standard di qualità, efficienza ed efficacia.

- | | | |
|--|--|---|
| | | <ul style="list-style-type: none">✓ Confrontare l'agire professionale con gli standard presenti in letteratura, basandosi su linee guida e prove di efficacia.✓ Saper comunicare ed implementare le pratiche migliori nel contesto di tirocinio, coinvolgendo tutor/infermiere guida e l'equipe professionale. |
|--|--|---|